



Bologna, 29/06/2022

DELIBERA DIRETTIVO EMILIA ROMAGNA

Il direttivo regionale, riunitosi in data 29/06/2022 dopo un'ampia e articolata discussione ha approvato all'unanimità la seguente delibera.

Il direttivo Regionale ha analizzato i molti episodi che da mesi vedono SGB essere oggetto di attacco inconsulto da parte dei vertici territoriali della cgil, con metodi e mezzi alieni ad una qualsiasi dialettica democratica, tesi unicamente a colpire il nostro sindacato, considerato scomodo attraverso il proprio rappresentante Massimo Betti.

In particolare, riteniamo la denuncia fatta dal segretario della Fiom con reiterata richiesta alla magistratura di condanna (5 anni) per diffamazione aggravata, in relazione a tre comizi tenuti davanti ai cancelli della Ducati Motor, un episodio esclusivamente intimidatorio nei nostri confronti e dei lavoratori (tutti) che hanno scioperato e manifestato.

Si tratta della criminalizzazione di alcuni comizi fatti durante uno sciopero durato 8 giorni, nei quali peraltro mai viene nominata la cgil.

Non è questo un caso isolato ma fa parte di una serie di altri episodi di tale fatta che vedono protagonisti il medesimo sindacato concertativo che pensa, sbagliando, di intimidirci o peggio ancora di limitare o impedire la nostra attività coerentemente dalla parte degli interessi esclusivi dei lavoratori.

È evidente che la regia che sottende a tutti questi tentativi nasca dalla necessità di una linea sindacale in crisi di rappresentanza quanto sempre più vicina agli interessi delle controparti, padronali ed istituzionali e contestualmente dalla necessità di colpire il nostro sindacato che ostinatamente mantiene una linea sindacale di classe, ritenuta un ostacolo alle loro scelte politico/sindacali.

Ad aggravare la situazione, il fatto che una parte della politica istituzionale faccia da sponda a questi tentativi con i quali pensano, sbagliando, di imbavagliare il dissenso ora che la partecipazione del nostro paese alla guerra ha conseguenze drammatiche per i lavoratori e i settori popolari e che ha visto SGB e gran parte del sindacalismo di base, fuori dal finto pacifismo, scendere in sciopero e manifestare il 20 maggio scorso contro la guerra e l'economia di guerra

Non ci facciamo intimidire! Non ci facciamo imbavagliare e continuiamo a lottare, per la democrazia sindacale, contro ogni tentativo di imporre il "sindacato unico", in tutti i luoghi di lavoro, dalla Ducati al Comune di Bologna.